



LE ULTIME

DA AUTODEMOLIZIONI DOLFI

A Pistoia arriva “La mostra del cuore” Inaugurazione lunedì 20 novembre

PISTOIA. L’ha pensata, ideata, l’ha fortissimamente voluta e infine concretizzata: quando **Cristina Dolfi** di “Autodemolizioni Dolfi” si mette in testa una cosa, diviene inarrestabile. Splendidamente inarrestabile. Affascinata da **Maria Assunta Toniacci**, un animo bello della bellissima **Umbria**, scopertasi artista nella malattia, la terribile **Sla** (Sclerosi laterale amiotrofica), **Cristina** (che nella foto di **Sandra Marliani** mostra felice un’opera di **Toniacci**) ha inteso ricordarla nella sua **Pistoia**. Perché nel frattempo **Maria Assunta**, mai doma mai vinta, è ascesa al **Cielo**, divenendo stellina che illumina i nostri pensieri.

È proprio questo il vero tema di fondo: la forza della vita, la forza, incredibile, di **Maria Assunta Toniacci**. Da esempio per tutti. Chi passerà dall’ex chiesa di **San Giovanni Battista** a **Pistoia**, non si deve aspettare nulla: non sarà protagonista **Caravaggio**, ma solo ed esclusivamente il cuore. È una storia di cuore, di esistenze che si intrecciano, di capacità di

reagire al male divenendo ancor più grandi di quello che già si è.

L’esposizione è stata intitolata “**La mostra del cuore**” e si terrà, da lunedì 20 a mercoledì 29 novembre negli orari 10-12.30/14.30-19 tutti i giorni, festivi compresi, nella ex chiesa di **San Giovanni Battista** appunto, in corso **Gramsci** a **Pistoia**. Rassegna organizzata da **Autodemolizioni Dolfi** e patrocinata dalla **Fondazione Conservatorio San Giovanni Battista** e dal **Comune di Pistoia**.

La cerimonia di inaugurazione, alla presenza di prefetto e sindaco di **Pistoia**, si svolgerà lunedì 20 novembre con inizio alle 11.30. D’obbligo ricordare che la mostra è a ingresso gratuito. E merita, merita veramente. Non solo per la bellezza di lavori realizzati da

una persona immobilizzata nel proprio letto, col puntatore oculare: ma per l’atmosfera, semplice ma coinvolgente al tempo stesso. Fermatevi un attimo, sgombrate la mente da ogni pensiero: amerete quell’istante.

Luca Grenoli



SOMMARIO

- Pag. 2 La storia di Maria Assunta Toniacci
- Pag. 3 Il ricordo della sorella, Stella Toniacci
- Pag. 4 Cristina Dolfi e il perché della mostra

Le ultime da Autodemolizioni Dolfi

Anno 2023 n° 12 del 15/11/2023 periodico
iscrizione al Tribunale di Pistoia n. RG 888 2023
Direttore Responsabile: Gianluca Barni
Sede: Via di Canapale, 10 - 51100 Pistoia
tel. 0573 / 380120 - +39 347 358 3434
e-mail: cristinadolfi7@gmail.com





Maria Assunta Toniacci si racconta

La forza, la capacità di mettersi a nudo

Quando due anime si incontrano, si riconoscono e diventano un'unica forza: così è successo con **Cristina** e **Maria Assunta**. **Cristina** è **Dolfi**, imprenditrice pistoiese dalla spiccata sensibilità, **Maria Assunta** di cognome faceva **Toniacci** ed è arrivata all'arte grazie alla malattia. **Cristina** ha conosciuto **Maria Assunta** sui social e da allora si è impegnata a divulgarne la storia. Perché troppo bella: è un inno alla vita. **Maria Assunta** risiedeva in **Umbria**, nel comune di **Massa Martana** in provincia di **Perugia**. Quando è venuta a mancare, pochi mesi fa, aveva 54 anni: ha lasciato il marito e una figlia adolescente.

"Sono malata di SLA - si raccontava -. Prima della malattia aiutavo mio marito nella sua attività: ha una piccola ditta di edilizia, mi occupavo di tutta la parte burocratica. Nel 2009 ho avuto i primi sintomi della malattia: molto lievi, tanto che non si riusciva a capire che cosa avessi. Il crollo forte l'ho avuto nel 2013, quando mi hanno fatto la tracheotomia e ho iniziato a perdere l'uso delle mani e delle gambe.

(continua)



Maria Assunta Toniacci

Nelle foto: alcuni dei lavori di Maria Assunta Toniacci che fanno parte della collezione di Cristina Dolfi e che saranno in mostra a Pistoia, nell'ex chiesa di San Giovanni B.



Maria Assunta Toniacci

(segue)

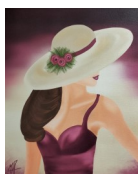
*L'unico muscolo che è rimasto ancora valido è quello degli occhi e grazie a questo posso comunicare con un personal computer che ha un puntatore oculare. Ho sempre scritto in maniera scorrevole, ma mai mi sarei immaginata di poter disegnare con gli occhi. Ho scoperto questa possibilità quando sui social, in un post di un gruppo di malati di SLA, ho trovato la domanda se ci fosse stato qualcuno che disegnasse con un puntatore oculare. Chi scriveva era **Elena Wenk**, arte terapeuta, anche lei malata, ma di SMA.*

*Così, visto che non aveva mai trattato un malato con puntatore oculare, mi chiese di diventare la sua 'cavia'. Ho accettato ed è cominciata quest'avventura. Senza rendermene conto nel giro di pochi giorni passai da disegni molto elementari a disegni più elaborati. Li pubblicai su **Facebook**. Da qui la richiesta di alcune persone, disposte ad acquistare i miei quadretti. La decisione di fare beneficenza attraverso la vendita dei miei quadri è nata dal mio modo di pensare".*

Da.Sc.Vo.

AUTODEMOLIZIONI
DOLFI

Dal 1956



L'amore per la figlia, la riuscita nell'arte Toniacci vista da una Stella: la sorella

“**Maria Assunta** ha sempre avuto una vena artistica, anche se, come accade nella vita, non ha fatto quel tipo di studi. È stato nella malattia, però, che è riuscita a esprimersi appieno. Ed è stata velocissima a imparare da **Elena Wenk**, afflitta da atrofia muscolare spianale (SMA). Era il periodo della pandemia di **Covid**, il 2020: nel giro di quattro mesi è passata dalle prime linee ai disegni per una novantina di quadri digitali e alcune opere realizzate su commissione”.

La racconta con voce ferma, decisa, ma ricca d'affetto, la sorella **Stella Toniacci**, di 7 anni più giovane (nelle foto: **Maria Assunta** e **Stella** il giorno del matrimonio di quest'ultima: si noti il pancino di **Maria Assunta**, in dolce attesa).

“Dai primi sintomi della malattia, a 40 anni, alla diagnosi alcuni anni più tardi, **Maria Assunta** si trovò innanzi a un bivio: morire di depressione o trovare un'opportunità di rinascita interiore. L'amore per la figlia piccola la fece
(continua)



(segue)

reagire, essere forte nel male. La possibilità di disegnare le dette ulteriore slancio. Disegnava dalle 6 alle 8 ore al giorno, con forme colori soggetti che ne danno una visione non pessimistica della vita. A ogni quadro dava un titolo o lo dedicava a una persona. Quello che la rappresenta meglio lo intitolò **'Metamorfosi'**: la crisalide che si trasforma in farfalla.

È sempre stata caratterialmente forte: non si abbatteva nelle difficoltà. Certo, la malattia la destabilizzò, ma era riuscita ad accettarla, anche attraverso le amicizie strette sui social, i complimenti ricevuti per i suoi lavori. Anche immobilizzata nel suo letto, si occupava della figlia, ascoltandola, consigliandola, standole il più possibile vicina. L'aveva tanto attesa, desiderata, e fu al settimo cielo quando rimase finalmente incinta. Ne ha passate tante, specie l'ultimo periodo, prima di passare a miglior vita, ma ha sempre lottato”.

Anche per questo, è nel nostro cuore.

G.B.

AUTODEMOLIZIONI
DOLFI
Dal 1956



Cristina Dolfi e Maria Assunta Toniacci

La lettera e le parole a lei dedicate

Cara **Maria Assunta**,
sono felice di averti conosciuta.

La vita virtuale - i social -, ci ha fatto incontrare e noi, solo dialogando, ci siamo presentate reali. Io, dietro la scrivania in ufficio, tu, in perenne movimento d'idee immobile nel tuo letto, costretta ma non vinta dalla malattia. Da una terribile malattia, che ti bloccava tutti i muscoli del corpo.

Ci siamo scambiate impressioni, sensazioni, ma sei stata tu a insegnarmi a volare, con la fantasia. Eri libellula, non sapendo di esserlo o forse sì: nell'anima, che non ti faceva difetto. Mi hai aperto un mondo, fatto scattare la molla della lettura, l'impresa di un giornalino aziendale, che un signore della parola ha portato infine a compimento. Che bello! Più mi raccontavi di te, della tua voglia di vivere e della tua arte, più desideravo circondarmi dei tuoi quadri per leggere di te, per sentirmi vicina a te.

La bellezza delle tue opere era una carezza sulla nuca, che rasserena ma al contempo dà slancio per partire o ripartire. Quei colori, quei pensieri trasformati in immagine sono la tua eredità, fanno parte del bagaglio che sarà con me, per sempre. Come quelle chat, virtuali ma profondamente reali (ci siamo messe a nudo, senza remore).

Si dice che i distacchi terreni siano pesantissimi, spesso insormontabili: è vero, non lo nego. Ma i distacchi possono scemare, grazie ai ricordi, materiali e soprattutto immateriali. E se i ricordi sono fatti di struggente verità, sono indelebili: restano sulla terra e nel **Cielo**, ove un giorno ci rincontreremo sorridenti. Tra migliaia di **Angeli**, ci troveremo subito: basterà il calore che emaneranno le tue ali.

E stavolta sì, che voleremo entrambe, che voleremo assieme.

Tua **Cristina Dolfi**



Nelle foto: altre due opere che potremo vedere alla rassegna di **Autodemolizioni Dolfi**: due quadri che sono andati ad arricchire la collezione di Dolfi



“Mi sono sempre fermata a pensare alla vita di una persona come unica e irripetibile: un'esistenza che prosegue anche quando il corpo non è più con noi, ma vi è lo spirito. Accanto, presente. C'è sempre un enorme valore nella vita... in ogni sua forma”.

Così parla **Cristina Dolfi** nel presentare “**La mostra del cuore**”, fortemente voluta da lei e organizzata da **Autodemolizioni Dolfi**. “Non ho mai immaginato **Maria Assunta Toniacci** immobile nel suo letto, ma mobile, mobilissima, con le sue idee, i suoi progetti, la sua voglia di vivere. Con la sua femminilità di donna, che emerge con forza dalle sue opere. Sono felice di aver dato il là a questa rassegna e per questo desidero dire alcuni grazie: al direttore del giornale, **Gianluca Barni**, a **Sandra Marliani** di **Studioci**, che mi sono stati vicini, alla cooperativa sociale **Il Poeta** e al suo presidente **Massimo Passi**, alla presidente e segretaria della **Fondazione**, **Graziana Malesci** e **Paola Merlo**, alle autorità presenti, a **Stella Toniacci** e ai familiari di **Maria Assunta**. Infine a mio babbo **Giampaolo**, che mi ha guidata, dandomi la forza di allestire la mostra. Il 19 novembre ricorre il giorno del suo compleanno: auguri babbo”.

AUTODEMOLIZIONI
DOLFI

Dal 1956

Auguri babbo
Giampaolo